

IL GRUPPO DI RANICA ATTIVO DAL 1962

Nuovo corso per gli « Zanni »

Ha cambiato sede ed ha deciso di entrare nella federazione «Folk Italia» - Rivolgerà un particolare impegno alla organizzazione di concerti e incontri con musicisti di vari Paesi

I reiterati tentativi di riunire in una sola federazione, folk-clubs o le varie compagnie italiane operanti in materia di folk-music, cultura e tradizioni popolari, sino ad oggi erano andati falliti, vuoi per la scarsa capacità organizzativa dei promotori, vuoi per via delle notevoli difficoltà che il progetto presentava.

Ora però sembra proprio che tanti sforzi abbiano sortito risultati positivi, tant'è che la federazione si farà.

Si chiamerà «Folk-Italia» e i promotori hanno già stilato una sorta di «codice» di appartenenza che prevede clausole ben precise, come la indipendenza politica e confessionale dei vari affiliati o il fatto che questa specie di associazione di folk-clubs o altre realtà operanti nel settore, non dovrà avere scopi di lucro, ma agire nell'esclusivo interesse della musica folk, col preciso scopo di diffonderla, studiarla, promuoverla e ricercarla.



Il folk-singer Martin Jenkins durante la serata trascorsa con gli «Zanni».

Per di più l'associazione avrà un preciso interesse nell'organizzazione di concerti e tours di gruppi o musicisti operanti in area italiana e straniera e la volontà di facilitare soprattutto l'importazione di artisti e spettacoli musicali fornendo un tessuto connettivo già predisposto; il che potrebbe naturalmente servire anche a calmierare il mercato, troppo spesso soffocato dai malvezzisti speculativi di certi operatori più interessati all'affare che alla musica e al fatto puramente culturale.

A tale associazione aderirà anche una realtà bergamasca, nata nel '67, la compagnia per la cultura e le tradizioni popolari de «Gli Zanni», in molti anni di attività, si è distinta per una serie d'interventi, maturando gradualmente una sua peculiare vocazione d'impegno culturale e sociale. Oggi vanta una cinquantina di componenti impegnati in ambiti differenziati, quali la ricerca, lo studio delle tradizioni popolari, nelle forme orali, musicali, nella scuola o nel teatro.

Recentemente ha cambiato sede, permanendo in Ranica, dandosi anche la struttura del folk-club e ufficializzando, grazie ad una specifica sezione di lavoro, il proprio impegno di promozione e produzione in materia di musica e spettacolo. Anzi, proprio in quest'ottica, sembra vada letta l'adesione della compagnia alla federazione «Folk-Italia».

Così, in seno alla propria attività la compagnia de «Gli Zanni» riserverà uno spazio privilegiato all'organizzazione di concerti e incontri con i vari musicisti e le espressioni musicali e non delle diverse culture popolari. Di fatto non una novità vera e propria per quanto riguarda il lavoro del gruppo bergamasco, ma semmai il rendere istituzionale quella che sino ad oggi è stata vissuta e sentita come un'esigenza di

mero scambio tra gruppi e realtà operanti nel medesimo ambito.

Non a caso, quasi a siglare il virtuale inizio dell'attività intesa in tal senso, nei giorni scorsi, nella nuova sede de «Gli Zanni» sono intervenuti alcuni musicisti stranieri di passaggio in Bergamasca per al-

cuni concerti. Nella stessa sera si sono incontrati il folk-song atipico di Tony Bird con le ballate ed il folk disinibito degli inglesi Martin Jenkins e Kev Dempsey. Ben al di là dell'atmosfera tipica del concerto, l'incontro fra musicisti, lo scambio d'idee, il confronto. Ad accettarlo con più entu-

siasmo e consapevolezza è stato l'estroverso Jenkins che ha interpretato qualche brano del suo repertorio per poi prodursi in una «jam» — ci sia consentito il termine jazzistico — con alcuni suonatori della compagnia ospite.

Ugo Bacci

SCADONO I TERMINI PER LE DOMANDE

Contributi della Regione per chi attua opere pubbliche

Comuni e privati avranno tempo fino a oggi, martedì 12 febbraio, per ottenere contributi, da un minimo di 70 milioni ad un massimo di 500 milioni, dalla Regione Lombardia per eseguire specifiche opere pubbliche.

La legge che istituisce il Fil (Fondo investimenti Lombardia) è la n. 5 del 12 gennaio scorso e prevede, per l'appunto, la concessione di finanziamenti per interventi nei seguenti settori: approvvigionamento idrico, opere fognarie e depurazione, strutture turistico-sportive, beni monumentali, artistici ed architettonici di particolare interesse culturale, opere di edilizia bibliotecaria e museale ed infine opere straordinarie ed urgenti di riordino con la rete autostradale e opere varie su tronchi di particolare congestione e pericolosità e con funzioni di accesso alle strutture intermodali.

Comuni, Province, Comunità montane, nonché enti e privati potranno ottenere questi fondi solo se avranno progetti già definiti e regolarmente approvati dai competenti organismi di controllo. Entro il 15 marzo poi la Regione, dopo

aver sentito il Nucleo di valutazione e le commissioni consultive, provvederà ad assegnare i finanziamenti per eseguire immediatamente i lavori previsti.

E' questa una mezza rivoluzione nell'ambito amministrativo-burocratico della Regione; infatti, secondo il rapporto Giarda redatto nei mesi scorsi da un gruppo di tecnici, i tempi di assegnazione ed erogazione dei fondi ai Comuni su specifici leggi e delibere, va mediamente dai 2 ai 4 anni. In parole povere da quando il Comune presenta la domanda e riceve materialmente i soldi, in alcuni casi passa anche un quadriennio. Con il Fil, invece, nel giro di tre-quattro mesi da domanda (con progetto realmente fattibile) a consegna dei fondi, i tempi sono assai contenuti.

E' anche un tentativo quindi di razionalizzare la spesa pubblica e di rendere immediatamente disponibili ed efficaci le risorse. Va altresì precisato che la Regione distribuirà con il Fondo investimenti 100 miliardi per il 1985, più altri 15 miliardi reperiti su fondi assegnati dallo Stato negli anni '83-'84. Infine, nella legge viene

precisato che per poter ottenere i finanziamenti, i progetti devono essere redatti in modo da illustrare analiticamente, secondo il modello predisposto dalla Giunta ed allegato alla norma, le finalità dell'intervento, la sua rilevanza ambientale, economica e sociale, la coerenza dello stesso con la programmazione regionale e sovracomunale, le caratteristiche tecniche, la fattibilità nei tempi previsti, la disponibilità delle risorse finanziarie ulteriori rispetto al contributo regionale per la realizzazione dell'intervento, le modalità di attuazione e di gestione successiva dell'opera, nonché la disponibilità di risorse per la successiva manutenzione, gestione e utilizzazione.

G.D.

• Il premio letterario «Il ceppo» — giunto alla 29.a edizione e quest'anno riservato alla narrativa — è stato consegnato (tre milioni di lire) a Giorgio Caproni dal ministro Zamberletti. Caproni, livornese di nascita da tempo residente a Roma, ha vinto con il racconto «Il gelo della mattina» edito da Rizzoli.

Commovente raduno dei reduci di Nikolajewka della Valle Calepio

Villongo, 11

Rimane ancora vivo il ricordo della solenne celebrazione tenuta a Villongo, sabato 26 gennaio per l'anniversario della battaglia di Nikolajewka.

La cerimonia si è svolta tutta nel Palasport di Villongo ed è stata molto partecipata e commovente. Organizzata dalla Amministrazione comunale in collaborazione con il Gruppo Alpini di Villongo e del cav. Pietro Marini presidente della Associazione combattenti e reduci di Sarnico e responsabile della Valle Calepio, la celebrazione ha avuto inizio alle ore 9,30 presso il Palasport di Villongo, presso il quale si sono dati appuntamento le autorità ed i reduci.

Unitamente al sindaco dr. Luigi Scarani con assessori e consiglieri e con il cap. Pietro Marini che facevano gli onori di casa erano presenti l'avv. Tino Simoncini ed il sig. Attilio Donati con un centinaio di reduci e la popolazione.

Dopo il rinfresco offerto dal Comune ha avuto inizio la celebrazione della S. Messa concelebrata dai parroci di Villongo S. Filastro e S. Alessandro rispettivamente don Giacomo e don Andrea che all'omelia ha ricordato il sacrificio dei nostri soldati uenendo al sacrificio del Cristo e traendone monito per le presenti e future generazioni, mentre alla fine della celebrazione ha recitato la preghiera degli alpini il sig. Attilio Donati.

Dopo la celebrazione ha pronunciato un indirizzo ai presenti il sindaco dr. Luigi Scarani, rivolgendosi in modo particolare ai giovani.

E' seguito infine il discorso ufficiale dell'avv. Tino Simoncini che con la sua consueta e vibrante oratoria, dopo aver rievocato l'epopea di Nikolajewka, ha incitato tutti ad operare attivamente per una pace stabile al fine di allontanare definitivamente lo spettro di qualsiasi futuro conflitto.

Sono stati quindi distribuiti 70 attestati di benemerita a tutti i reduci presenti, mentre ai reduci residenti a Villongo ed al cav. Pietro Marini sono state consegnate anche artistiche targhe ricordo, offerte sempre dal Comune di Villongo.

Successivamente una rappresentanza ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti assieme ad un pugno di terra raccolta in terra di Russia e precedentemente benedetta, in sostituzione del previsto corteo sospeso per le proibitive condizioni atmosferiche.

L'imponente cerimonia si è poi conclusa con la consumazione del rancio sociale presso un ristorante cittadino in fraternità e letizia.

G. Gaspari

Una interessante monografia su Sarnico

Sarnico, 11

Nell'ambito degli studi effettuati dall'arch. Pietro Gritti di Bergamo, su incarico del Comune di Sarnico per lo studio

del Piano di recupero del centro storico della cittadina, è stata recentemente predisposta dal citato tecnico una interessante monografia su Sarnico.

E' una serie di schede storico-urbanistiche e bibliografiche compilate per la rivista internazionale di storia urbana e territoriale «Storia della città», che sono state opportunamente raccolte in un piccolo fascicolo edito per i tipi dell'Ufficio dello stesso arch. Pietro Gritti, in copie numerate e non commerciabili. L'elaborato è distinto in una prima parte riguardante una documentata parte storica su Sarnico che prende le mosse addirittura dalle origini della importante borgata, risalenti al secondo millennio a.C., per concludersi ai primi decenni di questo secolo.

Un elenco delle costruzioni notevoli e della toponomastica con brevi cenni storici forma la seconda parte unitamente ad una planimetria aggiornata ristretta solo al centro storico.

Il volume raccoglie infine i riferimenti su Sarnico contenuti negli archivi provinciali e nazionali e conclude con una dettagliata e copiosissima bibliografia dai 1500 ai giorni nostri. (G.G.)

IN MAGGIO UN FESTIVAL NAZIONALE DI FILMS

Obiettivo sull'Artigianato

L'iniziativa della Unione Artigiani e del Cine Club prevede due sezioni: un concorso riservato a cineamatori e scolaresche; una rassegna di films sull'artigianato

«Il lavoro artigiano nelle sue molteplici espressioni professionali, nella sua tradizione, nelle sue evoluzioni, nella sua attualità»: è questo il tema proposto per il «1.º Concorso nazionale del film d'amatore sulle arti e i mestieri del mondo artigiano», una nuova e originale iniziativa messa a punto dalla Unione Artigiani di Bergamo e dal Cine Club Bergamo, con il contributo della Caprio e il patrocinio di enti pubblici regionali e provinciali.

L'iniziativa — come è stato spiegato in una conferenza stampa svoltasi ieri alla sede dell'Unione Artigiani — vuole stimolare e agevolare l'incontro tra il mondo del cinema e quello dell'artigianato, anche nella prospettiva di costruire a Bergamo una cineteca specifica sul mondo artigiano, patrimonio di storia, di tradizioni, di valori.

I films ammessi a partecipare al concorso saranno

proiettati al cine-teatro «Rubini» di Bergamo nel corso di un vero e proprio festival «Cinema e Artigianato», che si terrà dal 27 maggio al 1.º giugno. Nelle stesse giornate verranno proiettati anche altri films non in concorso ma inseriti in quella che sarà la «1.ª Rassegna nazionale del film sull'artigianato», alla quale saranno presenti film italiani di indubbio valore e interesse.

Alla presentazione dell'iniziativa sono intervenuti l'assessore regionale all'Artigianato Giovanni Ruffini, il presidente dell'Unione Artigiani, Taroni, con il direttore dott. Loglio, il rag. Bolis direttore della sede cittadina della Caprio, il rag. Garlaschi per il Distretto scolastico di Bergamo, Paolo Galizzi e Gianni Scarpellini per il Cine Club Bergamasco.

Obiettivo puntato sull'artigianato, quindi, in senso reale (l'obiettivo delle cineprese) e figurato (momento di appro-

fondimento della realtà sociale ed economica del mondo artigiano). Una iniziativa che si rivolge in particolare ai giovani e al mondo della scuola, tanto è vero che il Provveditorato agli Studi ha diffuso in proposito una specifica circolare. Alle proiezioni di fine maggio le scolaresche saranno certamente presenti in modo massiccio, ma l'invito alle scuole riguarda anche la partecipazione vera e propria al concorso con un film di propria realizzazione. Per questo il Cine Club Bergamo offre consulenza e assistenza tecnica agli istituti che vogliono inserire la produzione del film nelle proprie attività integrative. L'Unione Artigiani è disponibile anche per un piccolo contributo, se fosse necessario per consentire la produzione del filmato.

Al concorso si partecipa con films non professionali nel formato Super 8 e 16 mm. Le opere devono pervenire entro il 30 aprile alla sede della Unione Artigiani di Bergamo, Piazza Matteotti 11, dove gli interessati possono rivolgersi per avere copia del bando di concorso ed ogni spiegazione in merito all'iniziativa. Numerosi i premi in palio. Al miglior film in assoluto andrà il Trofeo Nino Galizzi, una splendida opera dello scultore bergamasco scomparso dieci anni fa. La cerimonia di premiazione è già fissata per il 1.º giugno, ore 16.

Il noto cartoonist bergamasco Bruno Bozzetto sta preparando un suo breve lavoro cinematografico che sarà la sigla di apertura alle varie proiezioni del festival.

Gli autori dei films partecipanti — è scritto nel bando del concorso — autorizzano il Cine Club Bergamo a trasferire integralmente le loro opere su video-tape o ad effettuare copie per la formazione di una cineteca, per attività culturali, didattiche o formative, senza finalità commerciali o di lucro. Sarà così costituito a Bergamo un primo nucleo di opere filmiche dedicate al lavoro artigiano; un patrimonio di documenti preziosi sui mestieri vecchi e nuovi dell'artigiano.

Roberto Vitali

• E' morta a La Spezia, all'età di 79 anni, la scrittrice Orsola Neri. Il suo vero nome era Flora Vezzani. Fiorentina di nascita, si era trasferita da bambina a La Spezia con la famiglia. Dopo il matrimonio con il letterato americano Henry Furst, scomparso nel 1965, conobbe Eugenio Montale, che pubblicò alcune sue poesie su «Letteratura». Per la casa editrice Longanesi tradusse opere di autori francesi quali Tocqueville, Balzac, Saint-Simon, Baudelaire e Flaubert. Tra i suoi romanzi, che cominciò a pubblicare dal 1940, «Rocco», «Maddalena della palude».

UN PROGETTO CHE STA MATURANDO

Maxi-concerto con le Bande di Albino, Gazzaniga e Nese?



Martedì 1.º gennaio, presso l'Auditorium del Parco di Montecchio, si è tenuto il Concerto di Capodanno da parte del Premiato Corpo Musicale «E. Astori» di Nese. La manifestazione, inserita nella riuscita rassegna culturale «Inverno Musicale» proposta dall'Assessorato allo Spettacolo del Comune di Alzano, è stata l'occasione, ormai tradizionale, per offrire gli auguri di Buon Anno al pubblico e alla popolazione. Il notevole livello del repertorio, con pezzi mo-

derni, da Meinhold a Penders e classici di Tschaiokowsky, Donizetti e Strauss, e la preparazione ormai collaudata del complesso musicale sono stati alla base del successo di pubblico e di critica ancora una volta ottenuti.

Per gli oltre cinquanta elementi del complesso e per il bravissimo direttore prof. Giuseppe Maffis è sempre stato motivo di soddisfazione ottenere consensi specie fra il proprio pubblico e i propri sostenitori; ed è un incitamento in

più, questo, per migliorare anche in vista dei futuri impegni, che prevedono peraltro alcuni grossi concerti in collaborazione con i Corpi Musicali di Albino e Gazzaniga; si formerà un unico complesso di circa 150 esecutori con pezzi musicali particolarmente impegnativi e di grande effetto.

Abramo Bossi

Nella foto: il Corpo musicale di Nese durante il concerto all'Auditorium del Parco Montecchio.



Come vincere il cancro dipende solo da loro.

Quando vincere il cancro dipende anche da te.

A pochi decenni dall'inizio della ricerca sul cancro, siamo ad una percentuale di guarigione vicina al 50%. Ma, ovviamente, questo risultato non ci basta. Noi, il cancro, vogliamo sconfiggerlo del tutto.

E per questo che stiamo studiando come proteggere le cellule sane dai cancerogeni; è per questo che vogliamo sapere perché una cellula sana si trasforma in maligna; è per questo che potremmo sempre di più le difese dell'organismo.

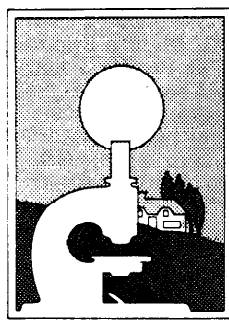
E siamo impegnati anche per scoprire i mezzi più efficaci di diagnosi precoce, così come non ci stanchiamo di applicarci per nuovi farmaci e per altri mezzi terapeutici.

Insomma: stiamo attaccando il cancro su tutti i fronti possibili (l'Italia è ai primi posti in Europa come numero di pubblicazioni scientifiche sul cancro), collegati agli sforzi di ricerca che vengono fatti in tutto il mondo.

Il tuo aiuto permetterà d'aumentare il numero dei ricercatori: sempre più occhi

puntati contro il cancro significheranno risultati più incisivi e più vicini nel tempo.

Adesso capisci perché, sostenendo l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, sostieni chi lavora proprio per te, per i tuoi figli, per l'umanità intera: i ricercatori contro il cancro. Aiutare questo grande sforzo non costa che uno sforzo minimo: compila il coupon, decidi il tuo aiuto, impegnati perché altri facciano come te. Grazie. I ricercatori contro il cancro.



Ho deciso di aderire all'AIRC come:

<input type="checkbox"/> Socio aggregato da L. 5.000	<input type="checkbox"/> Socio ordinario da L. 50.000
<input type="checkbox"/> Socio affiliato da L. 10.000	<input type="checkbox"/> Socio sostenitore da L. 500.000
<input type="checkbox"/> Socio annuo da L. 25.000	

Ho versato sul c/c postale 307272 con assegno bancario allegato

È inteso che come socio ho diritto alla tessera di iscrizione e al notiziario mensile

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP _____ Località _____ Prov. _____

Tagliare e spedire in busta chiusa a AIRC - via Corridoni 7 - 20122 Milano

L'AIRC riceve contributi esclusivamente tramite c/c postale o assegno bancario intestato non trasferibile

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.